



Comune di Castellarano

**RELAZIONE SUL PIANO DI RAZIONALIZZAZIONE
DELLE SOCIETA' PARTECIPATE**

(articolo 1 commi 611 e seguenti della legge 190/2014)

30 Marzo 2016

I – Introduzione generale

1. Premessa

Dopo il *“Piano Cottarelli”*, il documento dell’agosto 2014 con il quale l’allora commissario straordinario alla *spending review* auspicava la drastica riduzione delle società partecipate da circa 8.000 a circa 1.000, la legge di stabilità per il 2015 (legge 190/2014) ha imposto agli enti locali l’avvio di un *“processo di razionalizzazione”* che possa produrre risultati già entro fine 2015.

Il comma 611 della legge 190/2014 dispone che, allo scopo di assicurare il *“coordinamento della finanza pubblica, il contenimento della spesa, il buon andamento dell’azione amministrativa e la tutela della concorrenza e del mercato”*, gli enti locali devono avviare un *“processo di razionalizzazione”* delle società e delle partecipazioni, dirette e indirette, che permetta di conseguire una riduzione entro il 31 dicembre 2015.

Lo stesso comma 611 indica i criteri generali cui si deve ispirare il *“processo di razionalizzazione”*:

- a) eliminare le società e le partecipazioni non indispensabili al perseguimento delle finalità istituzionali, anche mediante liquidazioni o cessioni;
- b) sopprimere le società che risultino composte da soli amministratori o da un numero di amministratori superiore a quello dei dipendenti;
- c) eliminare le partecipazioni in società che svolgono attività analoghe o simili a quelle svolte da altre società partecipate o da enti pubblici strumentali, anche mediante operazioni di fusione o di internalizzazione delle funzioni;
- d) aggregare società di servizi pubblici locali di rilevanza economica;
- e) contenere i costi di funzionamento, anche mediante la riorganizzazione degli organi amministrativi e di controllo e delle strutture aziendali, ovvero riducendo le relative remunerazioni.

2. Piano operativo e rendicontazione

Il comma 612 della legge 190/2014 prevede che i sindaci e gli altri organi di vertice delle amministrazioni, *“in relazione ai rispettivi ambiti di competenza”*, definiscano e approvino, entro il 31 marzo 2015, un piano operativo di razionalizzazione delle società e delle partecipazioni.

Il piano definisce modalità, tempi di attuazione, l’esposizione in dettaglio dei risparmi da conseguire. Allo stesso è allegata una specifica relazione tecnica.

Il piano è trasmesso alla competente sezione regionale di controllo della Corte dei conti e pubblicato nel sito internet dell’amministrazione.

La pubblicazione è obbligatoria agli effetti del *“decreto trasparenza”* (d.lgs. 33/2013).

I sindaci e gli altri organi di vertice delle amministrazioni, *“in relazione ai rispettivi ambiti di competenza”*, entro il 31 marzo 2016, hanno l’onere di predisporre una relazione sui risultati conseguiti.

Anche tale relazione *“a consuntivo”* deve essere trasmessa alla competente sezione regionale di controllo della Corte dei conti e, quindi, pubblicata nel sito internet dell’amministrazione interessata.

La pubblicazione della relazione è obbligatoria agli effetti del *“decreto trasparenza”* (d.lgs. 33/2013).

3. Attuazione

Approvato il piano operativo questo dovrà essere attuato attraverso ulteriori deliberazioni del consiglio che potranno prevedere cessioni, scioglimenti, accorpamenti, fusioni.

Il comma 613 della legge di stabilità precisa che, nel caso le società siano state costituite (o le partecipazioni acquistate) *“per espressa previsione normativa”*, le deliberazioni di scioglimento e di liquidazione e gli atti di dismissione sono disciplinati unicamente dalle disposizioni del codice civile e *“non richiedono né l’abrogazione né la modifica della previsione normativa originaria”*.

Il comma 614 della legge 190/2014 estende l’applicazione, ai piani operativi in esame, dei commi 563-568-ter della legge 147/2013 in materia di mobilità del personale, gestione delle eccedenze e di regime fiscale agevolato delle operazioni di scioglimento e alienazione.

4. Finalità istituzionali

La legge 190/2014 conserva espressamente i vincoli posti dai commi 27-29 dell’articolo 3 della legge 244/2007, che recano il divieto generale di *“costituire società aventi per oggetto attività di produzione di beni e di servizi non strettamente necessarie per il perseguimento delle proprie finalità istituzionali, né*

assumere o mantenere direttamente partecipazioni, anche di minoranza, in tali società”.

E' sempre ammessa la costituzione di società che producano servizi di interesse generale, che forniscano servizi di committenza o di centrali di committenza a livello regionale a supporto di enti senza scopo di lucro e di amministrazioni aggiudicatrici.

L'acquisto di nuove partecipazioni e, una tantum, il mantenimento di quelle in essere, devono sempre essere autorizzate dall'organo consiliare con deliberazione motivata da trasmettere alla sezione regionale di controllo della Corte dei conti.

II – Le partecipazioni dell'ente

1. Le partecipazioni societarie

Il comune di Castellarano partecipa al capitale delle seguenti società:

1. Rio Riazzone Spa con una quota del 51%;
2. Agac Infrastrutture Spa con una quota del 1,30%;
3. Piacenza Infrastrutture Spa con una quota dello 0,52%;
4. Iren Spa con una quota dello 0,15% (Iren Spa è quotata sul mercato di borsa italiano);
5. Matilde di Canossa Srl in liquidazione con una quota dello 0,22%;
6. Lepida 0,0016%
7. Azienda Consorziale Trasporti – ACT 0,65%
8. Agenzia Locale per la Mobilità ed il Trasporto Pubblico Locale Srl 0,65%
9. Azienda Casa Emilia Romagna – ACER 2,27%
10. Banca etica 0,0030%

Le partecipazioni societarie di cui sopra sono oggetto del presente Piano ad eccezione della quota in Iren Spa, essendo la stessa quotata sui mercati regolamentati. Si riporta inoltre la partecipazione al Consorzio ACT, pur essendo escluso dall'applicazione del piano, in quanto *“forma associativa”* di cui al Capo V del Titolo II del d.lgs. 267/2000 (TUEL).

2. Altre partecipazioni e associazionismo

Per completezza, si precisa che il comune di Castellarano fa parte dell'Unione Tresinaro Secchia, che essendo *“forma associativa”* di cui al Capo V del Titolo II del d.lgs. 267/2000 (TUEL), non è oggetto del presente Piano.

III – Il Piano operativo di razionalizzazione

Il piano di razionalizzazione delle società partecipate si inserisce nel solco di un lungo percorso normativo volto alla verifica della consistenza e indispensabilità delle partecipazioni degli enti locali, con l'obiettivo di ridurre il numero e i costi delle partecipate.

Riconoscendo l'utilità di un tale piano ai fini del risparmio per la finanza pubblica, si deve menzionare però la difficoltà di intervento in un comparto che presenta notevoli differenziazioni sia nelle forme societarie utilizzate sia nei risultati di gestione, oltre ad una normativa complessa e in continua mutazione, che si interfaccia anche con la disciplina e gli istituti del comparto privato.

In questo contesto, alcune misure di razionalizzazione, come per esempio fusioni o cessioni, scontano necessariamente il parametro economico dell'appetibilità del mercato e necessitano per la realizzazione di tempi anche non brevi, per cui il loro raggiungimento a volte va oltre la volontà dei singoli enti locali.

Altre misure, come le liquidazioni, sono condizionate dalle caratteristiche economiche delle società e da un percorso autonomo di realizzazione degli obblighi giuridici e finanziari.

Inoltre, le società partecipate spesso rispondono a bisogni e necessità che guardano ad ambiti sovracomunali e ad un percorso storico che ha prediletto determinate soluzioni di gestione pubblica, ritenuta più garantista rispetto alla gestione privata, in particolare per esempio sui servizi a rete, dove le singole partecipazioni comunali, magari di importi anche molto contenuti, servono a garantire la maggioranza o la totalità della partecipazione pubblica e di conseguenza il perseguimento dell'interesse pubblico nella gestione dei servizi.

Le singole decisioni comunali scontano quindi la necessità, a volte, di dover far incontrare diverse interpretazioni e scelte sul futuro delle partecipate di ordine sovracomunale, con conseguente allungamento dei tempi di attuazione.

Per quanto riguarda il Comune di Castellarano, l'attenzione si è concentrata su due partecipazioni:

- Rio Riazzone S.p.A., che rappresenta l'unica partecipata di cui il comune possiede una quota maggioritaria e che, essendo composta da un unico amministratore, rientra nella casistica che deve essere sottoposta a dismissione
- Matilde di Canossa S.r.l., che ha presentato risultati d'esercizio negativi negli ultimi anni e per la quale i soci hanno deliberato lo scioglimento per impossibilità di raggiungere l'oggetto sociale

Il mantenimento delle altre partecipazioni, di ordine molto contenuto, con quote intorno all'1%, se non inferiori, risponde all'esigenza di conservare la proprietà pubblica di reti ed infrastrutture e potenziare le dotazioni esistenti (come nel caso di Agac infrastrutture spa, Piacenza infrastrutture spa, Lepida, ACER) o di regolamentare e progettare la gestione e la fruizione pubblica dei servizi (come nel caso di Agenzia per la mobilità, ACT, IREN spa).

1. RIO RIAZZONE SPA

Forma giuridica: società per azioni

Soci e quota di partecipazione: Comune di Castellarano 51%, Comune di Scandiano 5%, IREN Spa 44% (attraverso la controllata IREN Ambiente)

Quota di partecipazione Comune di Castellarano: 51%

Organo di Amministrazione : Amministratore Unico (compenso lordo annuo € 24.000)

Nr personale dipendente: 0

Patrimonio Netto (Bilancio 2014) : € 506.557

Capitale sociale (Bilancio 2014): € 103.292

Trend Risultati d'esercizio:

Risultato esercizio 2012	Risultato esercizio 2013	Risultato esercizio 2014
€ 1.349,00	€ 1.752,00	€ 3.994,00

Oggetto sociale:

La Società Rio Riazzone è stata costituita per la gestione di un impianto di smaltimento rifiuti (discarica), coinvolgendo i comuni limitrofi (Castellarano e Scandiano) e l'allora gestore del servizio di smaltimento rifiuti Enia, oggi Iren. Il 31.12.2008 si è conclusa la fase attiva di gestione della discarica essendo terminati i conferimenti dei rifiuti secondo quanto espressamente previsto dalla pianificazione adottata; dal 2009 è iniziata la fase post operativa, disciplinata con convenzione tra le parti; nel 2011 è stato costituito un diritto di superficie sull'area dell'ex-discarica a favore della società, per la realizzazione e gestione di un impianto fotovoltaico, completato nel 2012.

La Società non comporta oneri sul bilancio comunale.

Proposta di razionalizzazione:

I criteri proposti dal comma 611 della legge 190/2014 impongono l'eliminazione delle società non indispensabili al perseguimento delle finalità istituzionali, e la soppressione delle società che risultino composte da soli amministratori. Essendo Rio Riazzone composta da un unico amministratore e svolgendo un'attività non indispensabile alle finalità istituzionali dell'ente, la norma impone l'eliminazione della società, anche attraverso scioglimento o liquidazione.

Nel corso dell'esercizio 2015 l'amministrazione ha valutato come prima ipotesi la possibilità di cessione delle quote ad altro soggetto, in particolare sondando l'eventuale interesse del socio privato Iren S.p.a., che attualmente detiene il 44% delle quote della società, ad acquisire la proprietà totale. Al momento attuale Iren sta vagliando la proposta, sulla base dei risultati d'esercizio 2015 di pre-consuntivo, che le sono stati messi a disposizione in anticipo rispetto alla scadenza dell'approvazione del rendiconto della società.

2. AGAC INFRASTRUTTURE SPA

Forma giuridica: società per azioni

Soci e quota di partecipazione: Comune di Reggio Emilia 55,32 %, altri Comuni della Provincia di RE 44,68%

Quota di partecipazione Comune di Castellarano: 1,30%

Organo di Amministrazione : Amministratore Unico (compenso lordo annuo € 9.000)

Nr personale dipendente: 0

Patrimonio Netto (Bilancio 2014) : € 137.000.497

Capitale sociale (Bilancio 2014): € 120.000

Trend Risultati d'esercizio:

Risultato esercizio 2012	Risultato esercizio 2013	Risultato esercizio 2014
€ 1.804.189,00	€ 1.934.603,00	€ 1.964.704,00

Oggetto sociale:

La Società, interamente a capitale pubblico, ai sensi e per gli effetti di cui all'articolo 113 comma 13 del d.lgs. 18.08.2000 n. 267, ha per oggetto la messa a disposizione, a fronte di un canone stabilito dalla competente Autorità di Settore, delle reti, degli impianti, nonché delle dotazioni funzionali all'espletamento di servizi pubblici locali con particolare ma non esclusivo riferimento al servizio idrico integrato e comunque ai servizi di captazione, adduzione e distribuzione di acqua ad usi civili, di fognatura, di depurazione delle acque reflue.

La società ha inoltre per oggetto l'ideazione, progettazione, realizzazione diretta e gestione di servizi del patrimonio dei Soci Pubblici, con particolare riguardo ad aspetti innovativi nei settori delle tecnologie e dell'energia e riguardo alla gestione di impianti, anche a rete, di infrastrutture, immobili e, più in generale, di dotazioni patrimoniali e territoriali dei Soci Pubblici, funzionali alla erogazione di servizi esclusivamente in favore dei Soci pubblici stessi. E' stato redatto dai comuni soci un apposito regolamento per la disciplina del controllo analogo. La società è parte della multiutility Enia Spa, a sua volta parte del gruppo multiutility Iren Spa.

La Società non comporta oneri sul bilancio comunale.

Proposta di razionalizzazione:

Mantenere la partecipazione in quanto la società gestisce le reti e gli impianti relativi al servizio idrico integrato, in stretta collaborazione con ATO.

La società per l'anno 2014 è in equilibrio economico e finanziario e lo sarà anche per l'esercizio 2015.

La società percepisce dal gestore il canone di concessione del servizio idrico in conformità al provvedimento ATO 3 n. 199/1 del 15.02.2005, canone finalizzato al completamento dei pagamenti dei mutui contratti per le infrastrutture delle reti del servizio idrico.

Per la tipologia societaria Agac Infrastrutture non ha dipendenti e solo un Amministratore Unico, ma non è stato possibile individuare una sua dismissione o messa in liquidazione in quanto le reti devono restare pubbliche per espresso obbligo normativo.

La gestione è, comunque, tesa alla ricerca dell'economicità ed in particolar modo si segnala il contenimento dei costi 2015, rispetto all'anno 2014, del service di segreteria generale, amministrazione, fatturazione attiva (GSE e Comuni), rapporti con fornitori e istituti di credito, rapporti con i soci. Il contenimento dei costi rispetto all'anno 2014 ammonta ad Euro 46.000,00 + IVA.

L'Amministratore nel 2015 ha provveduto a ridurre il compenso del 20% con un risparmio di € 5.000.

3. PIACENZA INFRASTRUTTURE SPA

Forma giuridica: società per azioni

Soci e quota di partecipazione: Comune di Reggio Emilia 22,12 %, altri soci 77,87%

Quota di partecipazione Comune di Castellarano: 0,52%

Organo di Amministrazione : Amministratore Unico (compenso lordo annuo € 4.750)

Nr personale dipendente: 0

Patrimonio Netto (Bilancio 2014) : € 23.802.320

Capitale sociale (Bilancio 2014): € 20.800.000

Trend Risultati d'esercizio:

Risultato esercizio 2012	Risultato esercizio 2013	Risultato esercizio 2014
€ 268.403,00	€ 281.966,00	€ 271.469,00

Oggetto sociale:

La Società, interamente a capitale pubblico, ha per oggetto la messa a disposizione del gestore del servizio delle reti, degli impianti, nonché delle dotazioni funzionali all'espletamento dei servizi pubblici locali. Per reti, impianti e dotazioni funzionali all'espletamento dei servizi pubblici locali si intendono quei beni mobili e immobili con particolare riferimento ai beni cedibili anche trasferiti da Enti locali per la captazione, adduzione e distribuzione acqua ad usi civili, fognatura, depurazione delle acque reflue, l'erogazione di servizi pubblici in genere. La società è parte della multiutility Enia Spa, a sua volta parte del gruppo multiutility Iren Spa.

La Società non comporta oneri sul bilancio comunale.

Proposta di razionalizzazione:

Mantenere la partecipazione in quanto la società gestisce le reti e gli impianti relativi al servizio idrico integrato, in stretta collaborazione con ATO.

La società Piacenza Infrastrutture Spa per l'anno 2014 è in equilibrio economico e finanziario e lo sarà anche per l'esercizio 2015.

Si è lievemente ridotto il compenso dell'Amministratore Unico, da € 5.000 a € 4.750 e la società, nel corso dell'anno, in base a dati di preconsuntivo 2015, ha ridotto i propri costi della produzione rispetto all'anno precedente del 15%.

4. IREN SPA

Forma giuridica: società per azioni

Soci e quota di partecipazione: Comune di Reggio Emilia 7,77%, altri soci: Finanziaria Sviluppo utilities 33,3%, Comune di Parma 6,1%, Finanziaria Città di Torino 7,4%, Intesa San Paolo 2,8%, Fondazione Cassa di Risparmio di Torino 2,3%, Comune di Piacenza e altri Comuni emiliani 7,9%, Altri azionisti 32,5%

Quota di partecipazione Comune di Castellarano: 0,15%

Organo di Amministrazione : Presidente (compenso lordo annuo € 172.000), Vicepresidente (compenso lordo annuo € 490.000), Amministratore delegato (compenso lordo annuo € 356.000), 10 Consiglieri (compenso lordo annuo da € 26.000 a € 82.000)

Nr personale dipendente: 254

Patrimonio Netto (Bilancio 2014) : € 1.516.905.935

Capitale sociale (Bilancio 2014): € 1.276.225.677

Trend Risultati d'esercizio:

Risultato esercizio 2012	Risultato esercizio 2013	Risultato esercizio 2014
€ 57.975.638,00	€ 86.859.395,30	€ 50.096.527,17

Oggetto sociale:

Iren spa, holding società quotata, è nata il 1° luglio 2010 dall'unione tra IRIDE ed ENÌA. Opera nei settori dell'energia elettrica (produzione, distribuzione e vendita), dell'energia termica per teleriscaldamento (produzione e vendita), del gas (distribuzione e vendita), della gestione dei servizi idrici integrati, dei servizi ambientali (raccolta e smaltimento dei rifiuti) e dei servizi per le pubbliche amministrazioni. Le cinque società indirette (Iren Acqua Gas, Iren Energia, Iren Mercato, Iren Emilia, Iren Ambiente) operano nei diversi settori di attività.

IREN è strutturata sul modello di una holding industriale con sede direzionale a Reggio Emilia, sedi operative a Genova, Parma, Piacenza e Torino, e società responsabili delle singole linee di business.

L'amministrazione possiede inoltre quote azionarie di:

2) **AGAC S.P.A.** e

3) **PIACENZA INFRASTRUTTURE S.P.A.** facenti parte della Multiutility Enia.

Il Comune di Castellarano detiene nr 1.874.728 azioni, che attualmente corrispondono alla quota minima di patto parasociale per consentire la maggioranza pubblica dell'azionariato; nel corso del 2013 infatti sono state alienate le ultime azioni che erano eccedenti rispetto al patto di sindacato.

La Società non comporta oneri sul bilancio comunale, anzi ogni anno produce dividendi che distribuisce ai soci.

Proposta di razionalizzazione:

Mantenere la partecipazione nella quota che consente di detenere il capitale sociale in maggioranza in mano pubblica, e anche perchè la società è economicamente rilevante e produce ogni anno dividendi per il bilancio comunale, oltre al fatto che la società gestisce le reti e gli impianti relativi al servizio idrico integrato, in stretta collaborazione con ATO.

Inoltre, la società è quotata in borsa e, dato che lo scopo del comma 611 della legge di stabilità è di *ridurre il numero delle società pubbliche locali* giudicate inefficienti dal legislatore, e non certo quello di mettere sul mercato i pacchetti azionari di società quotate in borsa, si ritiene che tale partecipazione esuli dal dettato del comma 611.

5. MATILDE DI CANOSSA SRL

Forma giuridica: società a responsabilità limitata

Soci e quota di partecipazione: Provincia di Reggio Emilia 50,24%, altri enti 49,76%

Quota di partecipazione Comune di Castellarano: 0,22%

Organo di Amministrazione : Amministratore Unico - Liquidatore (compenso lordo annuo € 5.000)

Nr personale dipendente: 0

Patrimonio Netto (Bilancio 2014) : € 126.028

Capitale sociale (Bilancio 2014): € 391.550

Trend Risultati d'esercizio:

Risultato esercizio 2012	Risultato esercizio 2013	Risultato esercizio 2014
-€ 451.752,00	-€ 81.379,00	-€ 203.687,00

Oggetto sociale:

La società è stata costituita nel 1994 come spa, allo scopo di promuovere e valorizzare turisticamente ed economicamente le zone matildiche dell'Emilia Romagna. Inizialmente comprendeva 11 Comuni fondatori (Canossa, Casina, Carpineti, Castellarano, San Polo d'Enza, Quattro Castella, Toano, Vetto e Vezzano sul Crostolo, in provincia di Reggio, e Palanzano e Neviano degli Arduini in provincia di Parma); nel 1996 vide l'ingresso anche della Provincia di Reggio Emilia.

La società fu ricapitalizzata nel 1999 per recuperare il complesso monumentale di Montefalcone, eretto nel 1200 da Guido II di Canossa e, secondo la tradizione, donato a San Francesco d'Assisi nel 1217, dunque considerato uno dei primi insediamenti francescani dell'Emilia. La Provincia finanziò questa prima ricapitalizzazione arrivando ad acquisire il 60,7% del capitale sociale (pari a 1.037.607,84 euro) e, successivamente, aderendo a una seconda operazione di aumento di capitale nel maggio del 2004 per sostenere un ulteriore intervento di recupero del complesso. Dopo questo secondo intervento, l'ente raggiunse così un capitale sottoscritto pari a 1.537.302,96 euro, equivalente al 60,33% della società. Nel luglio del 2013 è stata approvata la scissione in due società, la prima legata al ramo di attività immobiliare (Montefalcone srl), la seconda al ramo di promozione territoriale (Matilde di Canossa srl). Nell'Assemblea tenutasi il 16 luglio 2014 i soci sono stati informati che l'andamento della società aveva generato perdite in misura superiore ad un terzo del capitale sociale.

E' stata quindi convocata l'Assemblea dei soci per il giorno 19 dicembre 2014, che ha deliberato lo scioglimento anticipato della società, tenuto conto delle situazione gravemente deficitaria della società stessa, non altrimenti risolvibile, e l'impossibilità conseguente di perseguire lo scopo sociale.

Proposta di razionalizzazione:

In seguito alla deliberazione di scioglimento della società, è stato nominato un liquidatore allo scopo di risolvere gli obblighi giuridici e finanziari residui che rimangono in capo alla società. In seguito a richiesta di aggiornamento sullo stato della liquidazione, il liquidatore ha comunicato che alla data attuale (18/03/2016) rimangono da liquidare soltanto alcuni assets composti da libri a magazzino (per un valore di copertina pari a 15.000 €) e l'incasso del rimborso IVA da dichiarazione 2016 per 8.554 €. Terminata la liquidazione dell'attivo si potrà procedere alla chiusura della società e non si prevedono richieste di sostegno finanziario ai soci.

6. LEPIDA SPA

Forma giuridica: società per azioni

Soci e quota di partecipazione: Regione Emilia Romagna 99,295%, altri soggetti pubblici 0,705%

Quota di partecipazione Comune di Castellarano: 0,0016%

Organo di Amministrazione: Presidente (compenso lordo annuo € 35.160); 2 Consiglieri (nessun compenso); Direttore generale (compenso lordo annuo € 97.559,98)

Nr personale dipendente: 72

Patrimonio Netto (Bilancio 2014) : € 62.063.580

Capitale sociale (Bilancio 2014): € 60.713.000

Trend Risultati d'esercizio:

Risultato esercizio 2012	Risultato esercizio 2013	Risultato esercizio 2014
€ 430.829,00	€ 208.798,00	€ 339.909,00

Oggetto sociale:

Lepida è lo strumento operativo, promosso dalla Regione Emilia-Romagna, per la pianificazione, lo sviluppo e la gestione delle infrastrutture di Telecomunicazione degli Enti-Soci e degli Enti collegati alla rete a banda larga Lepida, e per l'erogazione dei servizi informatici inclusi nell'architettura di rete. Lepida SpA agisce, nell'ambito della Community Network dell'Emilia-Romagna, sulla dimensione tecnologica per quanto concerne il sistema infrastrutturale, e sui servizi innovativi in coerenza con le Linee Guida del Piano Telematico dell'Emilia-Romagna (PiTER).

Oneri sul bilancio comunale (tramite l'Unione Tresinaro Secchia a cui è stato trasferito il Servizio Informatico Associato): contributo annuale di partecipazione alla rete regionale Lepida di 5.481,13 € (Bilancio 2015).

Proposta di razionalizzazione:

Mantenere la partecipazione in quanto la società gestisce le reti infrastrutturali di telecomunicazione ed è inserita in un piano regionale di sviluppo della tecnologia informatica a supporto degli enti locali.

7. AZIENDA CONSORZIALE TRASPORTI - ACT

Forma giuridica: Consorzio tra enti locali

Soci e quota di partecipazione: Comune di Reggio Emilia 38,55%, Provincia di RE 28,62%, altri comuni della Provincia di RE 32,83 %

Quota di partecipazione Comune di Castellarano: 0,65%

Organo di Amministrazione : Direttore generale (compenso lordo annuo € 94.356,86); Dirigente (compenso lordo annuo € 79.999,92)

Nr personale dipendente: 12

Patrimonio Netto (Bilancio 2014) : € 9.406.610

Capitale sociale (Bilancio 2014): € 9.406.598 (versato per 2.037.998)

Trend Risultati d'esercizio:

Risultato esercizio 2012	Risultato esercizio 2013	Risultato esercizio 2014
-€ 154.970,00	€ 2.895,00	€ 114,00

Oggetto sociale:

Il Consorzio ACT è un'azienda di totale proprietà pubblica che ha subito una scissione parziale proporzionale, dando la nascita all'Agenzia per la Mobilità, a partire dal 1 gennaio 2013, e detiene le partecipazioni in società di gestione di servizi di trasporto pubblico locale, svolge servizi strumentali a favore di Enti soci ed ha i seguenti scopi:

1. gestire le procedure concorsuali per conto degli Enti consorziati, per l'affidamento di servizi od opere pubbliche;
2. organizzare, promuovere, amministrare e gestire i servizi complementari alla mobilità integrata delle persone e delle merci ad esclusione della gestione diretta del servizio di trasporto pubblico locale;
3. effettuare manutenzione e costruzione delle infrastrutture per la mobilità;
4. effettuare servizi tecnici, amministrativi, contabili e finanziari agli Enti consorziati, ivi compresa la gestione del patrimonio per conto degli Enti consorziati;
5. partecipare agli strumenti di pianificazione territoriale della mobilità attraverso il supporto alla Agenzia Locale della Mobilità;
6. svolgere tutti i servizi indicati nel presente articolo – in via residuale - anche per conto di Comuni non consorziati, nonché di altri Enti pubblici e società partecipate dal Consorzio.

Oneri sul bilancio comunale: contributo annuale di qualificazione e incremento del servizio di TPL di 12.569 €.

Proposta di razionalizzazione:

Mantenere la partecipazione in quanto la società gestisce le reti infrastrutturali di trasporto pubblico locale ed, in seguito alla scissione parziale proporzionale del 2013, è stata ricostituita ai sensi dell'art. 25 della Legge regionale 10/2008, che prevedeva l'adozione di forme organizzative per lo scorporo delle attività gestionali non strettamente connesse con le funzioni proprie attribuite dalla legge regionale stessa alle Agenzie locali per la mobilità.

8. AGENZIA LOCALE PER LA MOBILITA' E IL TRASPORTO PUBBLICO LOCALE SRL

Forma giuridica: Società a responsabilità limitata

Soci e quota di partecipazione: Comune di Reggio Emilia 38,55%, Provincia di RE 28,62%, altri comuni della Provincia di RE 32,83 %

Quota di partecipazione Comune di Castellarano: 0,65%

Organo di Amministrazione : Amministratore Unico (compenso lordo annuo € 0)

Nr personale dipendente: 5

Patrimonio Netto (Bilancio 2014) : € 3.407.825

Capitale sociale (Bilancio 2014): € 3.000.000

Trend Risultati d'esercizio:

Risultato esercizio 2012	Risultato esercizio 2013	Risultato esercizio 2014
Non presente	€ 53.826,00	€ 89.201,00

Oggetto sociale:

L'Agenzia locale per la Mobilità e il Trasporto pubblico locale srl di Reggio Emilia funge da regolatore del servizio di TPL svolgendo l'attività di programmazione e progettazione integrata dei servizi pubblici di trasporto, coordinati con tutti gli altri servizi relativi alla mobilità nel bacino provinciale ai sensi dell'art. 19 della L.R. 30/98. E' stata costituita con decorrenza dal 1/1/2013. Funge da interfaccia tra gli Enti Locali e il gestore del servizio di trasporto pubblico che sono quindi i suoi naturali interlocutori. Il suo ruolo è quello di progettare, sviluppare e coordinare i servizi di mobilità collettiva coniugando le strategie di mobilità programmate dagli Enti Locali con le esigenze dei cittadini/viaggiatori e i gestori dei servizi, in un'ottica di efficacia e sostenibilità.

L'Agenzia per la Mobilità, dal 2013, ha in essere forme di cooperazione di attività nell'ambito del bacino ottimale Reggio - Modena (come da normativa regionale) per la realizzazione di sinergie tra le Agenzie di Modena e Reggio Emilia. Tale cooperazione ha riguardato, nel 2014, la manutenzione delle aree di fermata e le attività di customer analysis and satisfaction.

La Società non comporta oneri sul bilancio comunale.

Proposta di razionalizzazione:

Mantenere la partecipazione in quanto la società gestisce il servizio di trasporto pubblico locale ed è stata costituita in seguito alla scissione parziale proporzionale da ACT nel 2013, in ottemperanza all'art. 25 della Legge regionale 10/2008, che prevedeva l'adozione di forme organizzative per lo scorporo delle attività regolatrici del servizio di trasporto pubblico attribuite dalla legge regionale stessa alle Agenzie locali per la mobilità e le altre attività gestionali e/o patrimoniali connesse col TPL.

La società é inoltre prevista dall'art. 19 della legge regionale 02 ottobre 1998, n. 30: " Disciplina generale del trasporto pubblico regionale e locale per coadiuvare gli Enti locali nella pianificazione della mobilità nel territorio con particolare cura per gli aspetti di sviluppo della cosiddetta mobilità sostenibile".

Nel corso del 2015 la cooperazione con l'Agenzia per la Mobilità di Modena ha riguardato la manutenzione delle aree e infrastrutture di fermata e le attività di customer analysis and satisfaction.

L'assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna ha deliberato con atto n. 9 del 08/09/2015 l'indirizzo triennale che ha previsto le modalità e le tempistiche relative al processo di fusione delle Agenzie, che saranno modulate sulla base delle disposizioni previste dalla legge regionale n. 13/2015, senza tuttavia stabilire in modo definitivo a quale dimensione ci si dovrà adeguare.

Nel corso del 2015, come si evince da una situazione di preconsuntivo, sono stati realizzati risparmi per oltre € 70.000 per spese per servizi e per oltre € 120.000 sulla gestione finanziaria, a seguito del più favorevole andamento dei tassi di interesse passivi oltre al rientro dell'indebitamento.

9. AZIENDA CASA EMILIA ROMAGNA - ACER

Forma giuridica: Ente pubblico economico

Soci e quota di partecipazione: Sono titolari di ACER di Reggio Emilia la Provincia e i Comuni della provincia di Reggio Emilia, la prima in ragione del 20% del valore patrimoniale netto dell'azienda, gli altri per il restante 80% ciascuno in proporzione al numero dei loro abitanti, sulla base delle rilevazioni statistiche della popolazione residente aggiornate al 31 dicembre 2000. Le quote di partecipazione dei Comuni sono aggiornate dalla Conferenza degli Enti ogni tre anni sulla base delle rilevazioni statistiche della popolazione residente aggiornate al 31 dicembre dell'anno precedente. Tale modificazione non comporta variazione delle quote assegnate alla Provincia.

Quota di partecipazione Comune di Castellarano: 2,27 %

Organo di Amministrazione: Presidente (compenso lordo annuo € 36.441,24), Vicepresidente (compenso lordo annuo € 23.686,80), Consigliere (gettone di presenza € 150/a seduta)

Nr personale dipendente: 56

Patrimonio Netto (Bilancio 2014) : € 40.716.891

Capitale sociale (Bilancio 2014): € 2.288.933

Trend Risultati d'esercizio:

Risultato esercizio 2012	Risultato esercizio 2013	Risultato esercizio 2014
€ 3.593,00	€ 1.354,00	€ 3.412,00

Oggetto sociale:

L'Azienda Casa Emilia Romagna è stata istituita con la legge regionale 8 agosto 2001, n. 24 dalla trasformazione di IACP (Istituto Autonomo Case Popolari), nato nel 1921 per costruire e concedere in locazione alloggi di edilizia sociale nel territorio provinciale; è un ente pubblico economico dotato di personalità giuridica. La legge regionale ha separato la gestione degli alloggi dalla proprietà, che è stata trasferita ai comuni, trasformando gli IACP in ACER, Enti Pubblici Economici, di cui sono diventati titolari Provincia e Comuni. L'Azienda costituisce lo strumento di cui si avvalgono per la gestione unitaria del patrimonio di ERP e per l'esercizio delle proprie funzioni nel campo delle politiche abitative. L'Azienda ha la propria sede legale in Reggio Emilia.

Sono compiti istituzionali di ACER :

- la gestione di patrimoni immobiliari, ivi compresi gli alloggi di ERP, la manutenzione, gli interventi di recupero e qualificazione degli immobili, ivi compresa la verifica dell'osservanza delle norme contrattuali e dei regolamenti d'uso degli alloggi e delle parti comuni;
 - la fornitura di servizi tecnici, relativi alla programmazione, progettazione, affidamento ed attuazione di interventi edilizi o urbanistici o di programmi complessi;
 - la gestione di servizi attinenti al soddisfacimento delle esigenze abitative delle famiglie, tra cui le agenzie per la locazione e lo sviluppo di iniziative tese a favorire la mobilità nel settore della locazione attraverso il reperimento di alloggi da concedere in locazione;
 - la prestazione di servizi agli assegnatari di alloggi di ERP e di abitazioni in locazione;
 - la prestazione di servizi integrati per la realizzazione e la successiva gestione di interventi in campo energetico.
- La Società non comporta oneri sul bilancio comunale.

Proposta di razionalizzazione:

Mantenere la partecipazione in quanto la società gestisce il patrimonio immobiliare di Edilizia residenziale pubblica, e dà attuazione alle politiche abitative degli enti locali.

10. BANCA POPOLARE ETICA SCPA

Forma giuridica: Società cooperativa per azioni

Soci e quota di partecipazione: Privati ed enti pubblici

Quota di partecipazione Comune di Castellarano: 0,0030%, per n. 28 azioni (al 31/12/2014)

Organo di Amministrazione: Consiglio di amministrazione: Presidente (compenso lordo annuo € 70.000); Vicepresidente (compenso lordo annuo € 20.000); 11 Consiglieri (da € 5.000 a 8.000); gettone di presenza € 300.

Nr personale dipendente: 202 (tempo indeterminato)

Patrimonio Netto (Bilancio 2014) : € 75.907.049

Capitale sociale (Bilancio 2014): € 49.769.055

Trend Risultati d'esercizio:

Risultato esercizio 2012	Risultato esercizio 2013	Risultato esercizio 2014
€ 1.918.000,00	€ 1.922.000,00	€ 3.187.558,00

Oggetto sociale:

La Banca Etica è una banca che indirizza i risparmi raccolti in investimenti mirati alla cooperazione sociale, internazionale, all'ambiente, alla cultura, alla società civile. Investe in progetti che hanno particolare carattere sociale ispirandosi ai principi di un modello di sviluppo umano e sociale sostenibile ove la produzione della ricchezza e la sua distribuzione sono fondati sui valori della solidarietà e della responsabilità civile, della realizzazione del bene comune.

La Società non comporta oneri sul bilancio comunale.

Proposta di razionalizzazione:

La propria partecipazione a Banca Etica corrisponde ad un progetto sociale, per favorire l'accesso al credito di cittadini in situazione di fragilità, offrendo un'occasione non solo di sostegno economico, ma anche di responsabilizzazione e riscatto sociale. Si ritiene che tale progetto possa essere considerato una finalità istituzionali dei Comuni, nell'ambito delle politiche sociali e di sviluppo locale. In un momento come quello che stiamo vivendo, in cui i tagli alle risorse degli enti locali sembrano inevitabili, strumenti finanziari innovativi come quelli della finanza etica possono aiutare a creare forme di mutualità locale per un nuovo welfare. Inoltre, la quota di partecipazione del comune è irrisoria e trattandosi di azioni quotate sul mercato azionario italiano, esula dal comma 611 della legge di stabilità, il cui scopo è di *ridurre il numero delle società pubbliche locali*, giudicate inefficienti dal legislatore, e non certo quello di mettere sul mercato i pacchetti azionari di società quotate in borsa.